

libera nei confronti di oltre un milione e mezzo di bambini in Italia, in stretta continuità educativa con l'opera delle famiglie.

L'ultimo atto formalmente costitutivo della F.I.S.M. sul piano nazionale è avvenuto nell'Assemblea Nazionale del 4-6 ottobre a Roma con l'elezione del Consiglio Nazionale, della Segreteria e del Presidente Nazionale, da parte dei delegati regolarmente eletti dalle assemblee provinciali.

* * *

Il Consiglio Permanente, nella sessione del 17-19.IX.1974, ha deliberato quanto segue:

1) *Si raccomanda la costituzione sul piano diocesano di una Consulta per la pastorale scolastica, collegata, nelle forme ritenute più opportune, con l'Ufficio Catechistico.*

2) *Sul piano regionale le Conferenze episcopali sono invitate a designare un esperto (sacerdote o laico) dei problemi della scuola e della pastorale scolastica che possa anche rappresentare la regione in seno alla Consulta nazionale.*

Regolamento della Commissione Nazionale per la valutazione dei films

Questo Regolamento, dopo l'esame in Consiglio Permanente (16-18.X.1973) e la consultazione delle Conferenze regionali, è stato approvato dalla Presidenza della C.E.I. nella riunione dell'8-11 luglio 1974 « ad experimentum » e per un triennio.

1. - La Commissione Nazionale per la valutazione dei films è un organismo tecnico-pastorale dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana.

2. - La Commissione ha come scopo specifico quello di dare, per mandato dell'Episcopato italiano, una valutazione e classificazione morale dei films. Essa assume, inoltre, compiti di studio e di consulenza per quei fenomeni e problemi della cinematografia che comportano implicanze pastorali e culturali.

3. - La Commissione, tramite l'Ufficio Nazionale, intrattiene rapporti di collaborazione e scambi di informazioni, relative alla propria attività, con persone e organismi pastorali operanti nell'ambito della comunicazione sociale, e in particolare modo con l'Ente dello Spettacolo e il suo Centro Cattolico Cinematografico.

4. - Conforme alle sue finalità la Commissione esplica compiti di consulenza specifica e collabora, per quanto di sua competenza, alla funzione informativa e formativa nel campo della cinematografia, con il settore stampa dell'Ufficio Nazionale e con le agenzie, i quotidiani e i settimanali cattolici.

5. - La valutazione e la classificazione dei films vengono attuate in base ai criteri approvati dalla C.E.I.

6. - La sala di proiezione, sita in Roma, Borgo S. Angelo 9, è di proprietà della Santa Sede unitamente ai locali adiacenti, ed è affidata all'Ufficio Nazionale per suo uso e per uso della Commissione; questa provvede alla manutenzione e vi svolge le proprie attività. Per la concessione dell'uso della sala a terzi si richiede l'autorizzazione dell'Ufficio Nazionale.

7. - La Commissione è composta da sacerdoti, religiosi e laici qualificati per dottrina, prudenza pastorale ed esperienza nel campo della cinematografia e della comunicazione sociale.

8. - Presiede la Commissione il Direttore pro tempore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali, che sarà coadiuvato da un Delegato, due Vice Delegati, un Segretario, un Addetto alla programmazione dei films.

9. - E' compito del Delegato:

a) moderare i dibattiti per la valutazione dei films e la loro classificazione;

b) richiedere, quando lo ritenga opportuno, una seconda visione del film;

c) curare il collegamento con le Commissioni Regionali;

d) approvare la redazione delle valutazioni e delle classificazioni dei films;

e) presentare periodiche relazioni sulla situazione cinematografica al Direttore dell'Ufficio Nazionale.

10. - I due Vice Delegati sostituiscono il Delegato, in caso di assenza o impedimento.

Al primo Vice Delegato è affidata in particolare la cura del gruppo dei Redattori; pertanto assicura la regolare stesura della valutazione,

nella forma breve e lunga, sulla base delle conclusioni raggiunte dal dibattito in Commissione.

Al secondo Vice Delegato è affidato il settore studi.

11. - Al Segretario spetta:

- a) regolare e registrare la presenza dei Membri della Commissione, il cui numero non deve essere inferiore a tre;
- b) ritirare dai Redattori, e, previa approvazione del Delegato, inoltrare le valutazioni e le classifiche alla stampa e ai centri di informazione e divulgazione;
- c) redigere i verbali di classificazione dei films;
- d) curare la corrispondenza, la documentazione e l'archivio.

12. - All'Addetto alla programmazione compete:

- a) predisporre la programmazione dei films da visionare;
- b) provvedere ai servizi tecnici necessari alla proiezione dei films.

13. - Il gruppo dei Redattori deve curare la stesura delle valutazioni, sulla base delle conclusioni maturate dal dibattito in Commissione; il testo delle valutazioni dev'essere consegnato al Segretario entro quattro giorni dalla visione.

14. - I Membri della Commissione sono tenuti ad assicurare la loro partecipazione alla visione dei films in media almeno per un giorno della settimana, concordando il calendario con il Segretario.

Ciascun Membro è altresì tenuto ad assistere all'intera proiezione dei films e ad esprimere il proprio giudizio motivato.

15. - Il Delegato della Commissione è nominato dalla Presidenza della C.E.I.; i due Vice Delegati, il Segretario, l'Addetto alla programmazione e i Membri della Commissione sono designati dal Direttore dell'Ufficio Nazionale, con il gradimento della Presidenza della C.E.I.

16. - Il Delegato, sentito il Direttore dell'Ufficio Nazionale, può designare come Consultori della Commissione Nazionale un certo numero di persone che per la loro competenza possono recare un contributo alla realizzazione dei fini specifici della Commissione stessa.

I Consultori, qualora abbiano occasione di partecipare alla visione di films presso la sala della Commissione, esprimono il loro giudizio motivato sul film visionato, ma senza diritto di voto.

17. - Nessun estraneo, salvo espresso invito del Delegato, e in tal caso senza diritto di voto, può assistere alla visione dei films, che è da considerarsi riservata.

18. - Per garantire un efficiente ritmo di lavoro alla Commissione, il Delegato, sentito il Direttore dell'Ufficio Nazionale, può proporre la sostituzione di alcuni Membri.

19. - I Presidenti delle Commissioni Regionali di revisione, collegati con la Commissione Nazionale, qualora abbiano occasione di partecipare alla visione di films presso la sala della Commissione stessa, hanno il diritto di esprimere il proprio giudizio e voto.

20. - Ferma restando la distinzione sostanziale di compiti tra la Commissione Nazionale e le Commissioni Regionali di revisione, è prevista, qualora se ne ravvisi la utilità, la collaborazione di alcune Commissioni Regionali al servizio di valutazioni e classifiche preventive.

In questo quadro di collaborazione, al fine di maturare una comune applicazione dei criteri di valutazione e classificazione, saranno tenute periodiche riunioni della Commissione Nazionale con i Presidenti delle Commissioni Regionali.

21. - Tutti gli incarichi durano per un triennio; gli eventuali Membri designati in sostituzione di altri (cfr. art. 18 del presente Regolamento), decadono dal loro compito al termine del triennio di tutti gli incarichi.

22. - Le modifiche al presente Regolamento possono essere apportate dall'Ufficio Nazionale con la approvazione della Presidenza della C.E.I.

Roma, 26 luglio 1974.

Criteria e norme per la valutazione e classificazione dei films

1. - *Il 1° gennaio 1969, su proposta dell'allora Commissione per le comunicazioni sociali, entravano in vigore le nuove classificazioni morali dei films e, conseguentemente, le norme per le sale dipendenti o controllate dall'Autorità Ecclesiastica, stabilite, su richiesta del Consiglio di Presidenza della C.E.I., dalla medesima Commissione episcopale (cfr. « Notiziario della C.E.I. », n. 8/1968, pp. 150-153).*